



www.affarimoro.it

AFFARI IN ORO

COMPRIAMO ORO

Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIU...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

PD Petizione contro la centrale

È stata avviata dal partito democratico che nei giorni scorsi si è riunito per discutere il progetto di potenziamento

VACCARO >> 22



Una volante della polizia

CONTROLLI Spacciatori, linea dura in piazza del Popolo

L'intensificazione dei controlli da parte di polizia e vigili urbani sta portando i primi risultati. Arrestato ieri uno spacciatore

CANCELLI >> 23



Studenti nel polo di Savona

UNIVERSITÀ Il campus punta sulla ricerca e su Ingegneria

Nonostante la cura dimagrante della Gelmini, nessun taglio in vista per il polo savonese. Che però vuole migliorare l'offerta

MARGIOCCO >> 25

CALCIO Il Savona 2 fuori ai rigori dalla rassegna di Coppa Italia

CERVELLI >> 39

PROVINCIALI NEL MIRINO

Il Tar esamina il voto è il giorno della verità

Due nomi sbagliati all'origine delle firme false: tutti i retroscena

ALBENGA. Il giorno più atteso è alla fine arrivato. Dopo settimane di preoccupazioni, consultazioni legali, previsioni razionali e riti scaramantici, oggi il Tar deciderà (sempre che non saltino fuori rinvii dell'ultima ora, sempre possibili) se le elezioni provinciali di Savona si dovranno ripetere o no. I giudici del Tribunale amministrativo regionale dovranno stabilire infatti se si può considerare regolare o meno il voto del 12 giugno nonostante nella lista non fosse presente il simbolo del Partito comunista dei lavoratori, escluso dalla competizione per anomalie nella raccolta delle firme. La sentenza del Tar è attesa proprio nel giorno in cui i magistrati della Procura di Savona interrogheranno l'esponente del Pdl, Angelo Barbero, indagato per la seconda volta per la storia dei presunti falsi autografi.

Proprio su questa vicenda, affiora dalle indiscrezioni una nuova ricostruzione del pasticcio delle firme. O meglio di una parte del pasticcio, quella riguardante quelle firme che secondo la magistratura sarebbero completamente false, perché quella delle sottoscrizioni raccolte fuori territorio è un'altra storia.

I nomi di due candidati scritti in modo errato, il tentativo di rimediare all'errore in extremis e qualcuno si trova a ricopiare le firme. Sarebbe nato così, il pasticciccio. Si tratterebbe di un numero di firme piuttosto consistente, forse addirittura trecento. E al centro di tutto ci sarebbero gli ignari Teresiano Defranceschi e Mauro Demichelis, candidati nella lista Pdl rispettivamente nei collegi di Albenga 1 e Andora. Proprio poche ore prima della scadenza per la consegna di liste e firme, qualcuno nella sede Pdl si accorge che c'è qualcosa che non va in alcuni moduli: Defranceschi viene chiamato De Franceschi e Demichelis diventa De Michelis. Un errore banale, di quelli che possono facilmente capitare, ma sufficiente a comportare l'annullamento dei moduli.

A quel punto, i possibili rimedi sono due. O rinunciare alle candidature di Defranceschi e Demichelis, depennando i loro nomi dalla lista e dai moduli e lasciando i due colleghi scoperti, oppure raccogliere nuovamente le firme. Una soluzione che avrebbe, però, penalizzato i due incolpevoli candidati (Demichelis sarebbe tra l'altro stato poi eletto consigliere), oltre al partito. E avrebbe incrinato anche quegli equilibri fra le candidature di esponenti delle diverse anime del partito tanto faticosamente costruiti.

Anche la seconda soluzione, però, è subito sembrata difficilmente prati-



Forza Italia festeggia la vittoria alle Provinciali. Era lo scorso 23 giugno: oggi il Tar potrebbe cancellare quella gioia

cabile: troppo poco tempo per recuperare così tante firme.

E dunque? Così, si racconta, due persone si sarebbero messe al lavoro, ricopiando tutti i dati su moduli nuovi dove i nomi dei candidati erano stati inseriti correttamente. Un lavoro da amanuensi, al termine del quale, però, nessuno sarebbe tornato dai firmatari a chiedere di mettere un nuovo autografo in calce alla lista. Le firme sarebbero state falsificate direttamente da coloro che hanno ricompilato i moduli.

I due falsari, però, stando alle indiscrezioni, avrebbero commesso un errore piuttosto grossolano: avrebbero, cioè, firmato a loro volta la lista, fornendo in questo modo ai magistrati un indizio prezioso nel momento del raffronto. Perché quando sono sorti i sospetti sulla bontà degli autografi, gli inquirenti, a quanto si dice, hanno convocato i firmatari uno ad uno, chiedendo loro, con un pretesto, di firmare un foglio. Così, hanno offerto ai periti calligrafici un ottimo campione della loro scrittura. Gli esperti hanno confrontato poi le firme sospette con quelle lasciate successivamente. Circa trecento sarebbero risultate false, dopo il confronto. Solo due erano perfettamente identiche. Oggi, probabilmente, se ne saprà di più.

LUCA REBAGLIATI

IL GIUDIZIO SUL RICORSO

TRE SCENARI POSSIBILI NELLA SENTENZA ATTESA PER OGGI

SAVONA. Quello di oggi, a meno di rinvii sempre possibili in questi casi, è il giorno della verità, quello che tutti, il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza in modo particolare, attendono con ansia per sapere che cosa potrà stabilire il Tribunale amministrativo regionale. Ecco, quindi, quali sono per il momento, i tre possibili scenari che si potrebbero verificare.

PRIMO SCENARIO. Il Tar può giudicare il ricorso del Pcdl inammissibile, respingendolo e quindi certificando, così, la validità delle elezioni. Vaccarezza e il consiglio eletto, in questo caso, resterebbero al proprio posto e i lavori proseguirebbero regolarmente.

SECONDO SCENARIO. Il Tar può ritenere, visto che è già pendente presso la Corte costituzionale il giudizio sul merito che riguarda l'ammissione del simbolo del Pdl, di rinviare alla stessa Corte

anche il giudizio sul ricorso del Pcdl. Questa ipotesi non cancellerebbe gli eventuali fantasmi, ma sicuramente rinvierebbe qualunque decisione definitiva per molti mesi.

TERZO SCENARIO. Il Tar può stabilire che il Pcdl è stato ingiustamente escluso dalla competizione elettorale. Dunque, l'esito delle urne, non essendo presente anche il simbolo del Pcdl sulle liste, è da considerarsi in qualche modo falsato. Questo potrebbe significare che le elezioni vanno rifatte.

Pare, tra l'altro, che se si dovesse verificare quest'ultima eventualità, le elezioni provinciali savonesi non potrebbero comunque avvenire in contemporanea con le elezioni regionali, fissate per il prossimo marzo.

Sarebbero necessari sei mesi, prima della sospensione di tutti i lavori. E quindi se ne riparlerebbe a giugno.

INTERVENTO

SENZA HUMOR LE ELEZIONI SI PERDONO

FERDINANDO MOLteni

IN QUESTI GIORNI ho capito perché il centrosinistra si ostina a perdere le elezioni. Non c'entrano le tivù di Berlusconi, le tante anime del Pd, la classe dirigente o la scarsa capacità di promuovere programmi e idee. Il centrosinistra perde le elezioni perché ha perduto il senso dell'umorismo.

Qualche giorno ho scritto un foglietto, come si chiamano in gergo i pezzi leggeri da mettere in fondo alla pagina, che ha divertito, fatto discutere ma anche suscitato una polemica che non esito a definire lunare.

Prima Livio Di Tullio, valoroso collega di giunta, mi fa sapere che le donne italiane sono un patrimonio da valorizzare, che lavorano, fanno politica e lottano per i loro diritti. Poi, alcune eminenti esponenti del Pd (Mara Giusto, Lorena Rambaudi, Maria Luisa Madini) tirano le orecchie a me (e, per buon peso, anche a Di Tullio) sostenendo che quando la politica si occupa di donne lo fa in modo superficiale e strumentale. Come avremmo fatto, appunto, Di Tullio ed io. Roba da matti.

Possibile che proprio esponenti di quell'area politica che alza baricate in difesa della satira (anche di quella più becera e irraggiungibile), che viene dalle letture di Fortebraccio e dalle vignette di Maramotti, che si nutre di Michele Serra, Vauro e Nanni Moretti non sia in grado di cogliere l'ironia di quanto scritto l'altro giorno?

Livio, Lorena, Mara, Maria Luisa, compagni e compagne, amici e amiche del Pd, stavo scherzando. È stato un gioco, un divertimento, la voglia di scrivere un pezzetto in punta di penna per la domenica dei savonesi.

Davvero non ve ne siete accorti? Davvero le vostre peraltro brillanti menti non sono riuscite a cogliere neppure un gramma d'umorismo in quanto ho scritto? Davvero pensate di dovermi fare la lezione sui diritti delle donne e sulle conquiste sociali delle italiane dal dopoguerra ad oggi?

Livio, Lorena, Mara, Maria Luisa andiamo pure avanti così. Continuiamo a farci del male, come direbbe Moretti. Continuiamo a veicolare la nostra cara e vecchia immagine di politici musoni, pensosi e un po' tetri. Andiamo pure avanti a strumentalizzare tutto, anche il divertimento domenicale di un savonese innamorato della sua città e di chi la abita. Il risultato, cari Livio, Lorena, Mara e Maria Luisa, sarà quello di consegnare sempre di più il nostro Paese al centrodestra.

SEGUE >> 26



Molteni

800 81 80 80
www.wallstreet.it

L'inglese.

Wall Street
INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

Like that.

SAVONA - Piazza Leon Pancaldo, 1
019.80.79.29 - savona@wallstreet.it

PROVINCIALI NEL MIRINO

Trecento le firme false Barbero oggi in procura

L'inchiesta si allarga: indagata anche Alessandra Barberis ex An e ora consigliere comunale della Lega Nord ad Andora

SAVONA. Sarebbero più di trecento, quasi il sessanta per cento del totale, le firme false raccolte per la presentazione della lista del Pdl alle elezioni provinciali del giugno scorso. Alcune di queste ricopiate per rimediare ad un precedente errore, altre di persone completamente ignare di aver sottoscritto la lista del Popolo della Libertà.

Una irregolarità della quale il procuratore capo della Repubblica Francantonio Granero e il sostituto Chiara Maria Paolucci chiederanno spiegazioni oggi pomeriggio a palazzo di giustizia al consigliere regionale e comunale Angelo Barbero indagato «per aver falsamente attestato l'autenticità delle firme».

Ma l'altra novità delle ultime ore è che oltre al dottor Barbero a palazzo di giustizia verrà ascoltata anche Alessandra Barberis, che attualmente è consigliere comunale della Lega ad Andora. Secondo alcune indiscrezioni anche il suo nome sarebbe iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle firme false, anche se allo stato attuale delle cose non sono ben chiare le accuse mosse nei suoi confronti.

«Per il momento - si limita ad affermare il procuratore capo Francantonio Granero - posso solo confermare che domani pomeriggio (oggi per chi legge, n.d.r.) a palazzo di giustizia ascolteremo delle persone in merito alla vicenda delle firme false. Per il resto ne parleremo, se sarà il caso, domani sera».

Di certo vi è che Angelo Barbero, medico albanese e da anni figura di spicco del Pdl nel ponente della provincia, è stato convocato al sesto piano del palazzo di giustizia per que-



Scajola, Orsi e Vaccarezza durante la campagna elettorale di giugno

sto pomeriggio alle 15.30. «Vi ringrazio per avermi interpellato ma in questo momento non posso e non voglio rilasciare alcuna dichiarazione».

Ad assistere il dottor Barbero nel corso dell'interrogatorio sarà l'avvocato Fausto Mazzitelli. «Si tratta - spiega il notaio savonese - del solito reato elettorale, relativo alle liste presentate con firme false, a quanto mi risulta il mio assistito è accusato per aver autenticato sia delle firme ritenute false sia altre attestate senza essere in presenza del firmatario. In ogni caso si tratta comunque dello stesso reato».

Sempre questo pomeriggio a palazzo di giustizia è stata convocata anche Alessandra Barberis, ex appartenente ad An e attualmente consi-

gliere comunale della Lega ad Andora. La sua posizione al momento non sembra ancora del tutto chiara. «Non voglio dire assolutamente nulla - risponde al telefono piuttosto arrabbiata - mi era stato assicurato che di questa vicenda i giornali non sarebbero stati informati. Non voglio che il mio nome compaia sui giornali».

La figura chiave dell'inchiesta rimane comunque quella di Angelo Barbero. Inizialmente era accusato di aver autenticato firme vere ma non effettuate davanti a lui e soprattutto poste in altri comuni tra i quali Andora, ma il proseguo delle indagini ha fatto nascere il sospetto di presunti falsi.

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

‘

**NESSUN
COMMENTO**

«Mi spiace, ma in questo momento non posso e non voglio rilasciare alcuna dichiarazione»

ANGELO BARBERO
esponente Pdl, sotto indagine



Un insolito Barbero cameriere



AMPLIAMENTO CENTRALE IL PD RACCOGLIE FIRME CONTRO IL PROGETTO

VADO. Parte da Vado e Quiliano una raccolta di firme contro il progetto di potenziamento della centrale termoelettrica di Tirreno Power.

È il primo passo concreto della mobilitazione di massa auspicata da più parti per cercare di bloccare un progetto che, nonostante le rassicurazioni dell'azienda, suscita parecchi timori tra gli abitanti.

La petizione è stata promossa dal circolo del Partito Democratico di Vado, che ha organizzato un incontro con i circoli della IV Circoscrizione di Savona e di Quiliano-Bergoglio, allargato ai consiglieri provinciali del Pd.

«Ovviamente l'argomento della discussione è stato il progetto di ampliamento della centrale - spiega Monica Giuliano, consigliere comunale a Vado - . Siamo consapevoli che sia necessario rafforzare la nostra posizione di contrarietà al progetto, così è nata l'idea di promuovere nel giorno delle primarie (il 25 ottobre, ndr) in tutti i circoli della provincia una raccolta firme».

Sarà un primo momento per discutere con gli elettori del centro sinistra e avviare ulteriori iniziative».

La stessa Giuliano, poco tempo

fa, aveva sottolineato l'importanza che gli abitanti del Savonese si mobilitassero per dimostrare che il territorio non vuole il potenziamento, anche per mezzo di una nuova manifestazione di piazza.

Nella petizione, i firmatari si definiscono "estremamente preoccupati per la realizzazione di un progetto che aggiunge ulteriori emissioni inquinanti ad un impianto che incide già fortemente sul territorio".

Quindi chi aderirà alla raccolta firme sottoscriverà la propria avversione nei confronti della costruzione di una nuova unità alimentata a carbone e si unirà alla richiesta di Comuni, Provincia e Regione di presentare un progetto alternativo di radicale miglioramento dell'ambiente.

Quattro i punti chiave proposti dagli enti locali a Tirreno Power: l'utilizzo del metano nelle fasi di accensione dei gruppi funzionanti a carbone, l'introduzione delle migliori tecnologie esistenti per la ristrutturazione dei due gruppi a carbone esistenti, la copertura del parco a carbone e la gestione da parte di un soggetto pubblico delle centraline di controllo della qualità dell'aria.

G. V.



Mi.Ma. Gallery

**Inaugurazione dell'allestimento
dei due nuovi punti vendita
Mi.Ma. Gallery**

Sabato 24 ottobre 2009 ore 17,30

Mi.Ma. Gioielli - Antiquariato in via Pia 24r - Savona

Lunedì 2 novembre 2009 ore 17,30

Mi.Ma. Tappeti in Via Quarda Inferiore 46r - Savona



Mi.Ma.
Gioielli

Mi.Ma.
Antiquariato

Antiquariato
Gioielli
dipinti
di ogni epoca
Argenti

Mi.Ma. Gallery

Tappeti
Kilim
Arazzi
pregiati

